

Gdf sequestra 5.000 tonnellate di pellet contraffatto

Denunciati 52 titolari di attività del settore per presunta commercializzazione del prodotto senza conformità ambientale

La Guardia di Finanza ha reso noto di aver sequestrato oltre 5.000 tonnellate di pellet da riscaldamento contraffatto e commercializzato fraudolentemente, 47 macchinari e impianti industriali destinati alla produzione del pellet illegale, oltre che 1 milione e mezzo di sacchi con indicazioni mendaci e marchi di certificazione contraffatti.

L'operazione, che ha interessato 40 province italiane, ha portato alla denuncia di 52 titolari di azienda, rivenditori, produttori, importatori e grossisti del settore accusati di reati di contraffazione e frode in commercio.

In una nota, la GdF ha specificato che le indagini sono partite da "un'attività di approfondimento ed analisi di rischio" del nucleo speciale Beni e Servizi di Roma che, "incrociando i dati relativi alle importazioni, alla produzione nazionale, alle vendite ed ai titolari di certificazione, hanno rilevato profili di anomalia" rispetto alla compatibilità ambientale del prodotto.

Il pellet da riscaldamento è, infatti, soggetto a norme specifiche per garantire "la conformità ambientale del prodotto" che deve essere ottenuto "per compressione della segatura di legno ad alta temperatura" senza l'utilizzo di "colle o leganti chimici che devono risultare assenti anche nella materia prima utilizzata" per garantire sia la compatibilità ambientale che "il regolare funzionamento dei sistemi di riscaldamento", specifica la nota.

I controlli - eseguiti con il supporto della Associazione Italiana energie Agroforestali e coordinati dal gruppo Anticontraffazione e Sicurezza prodotti - hanno portato anche al sequestro di diverse tonnellate di pellet provenienti da Russia e Bielorussia "in violazione delle regole comunitarie", precisa la nota.

